

Prot. n. 18/14
Roma, 15 dicembre 2014

com. n. 6/14

A tutti gli iscritti

1. La paura del futuro

Il rapporto del CENSIS, presentato nei giorni scorsi, descrive gli italiani come "sempre più soli, impauriti, vulnerabili ma anche cinici", con un ceto medio "corroso" con il timore che chiunque possa finire in povertà e con una reazione di "attendismo cinico" per cui non si investe e non si consuma.

A noi che del ceto medio siamo parte, la cosa era già ampiamente nota. E da tempo vedevamo la progressiva riduzione della copertura del welfare con la necessità, ad esempio, di ricorrere alla spesa privata nella sanità, il peso crescente delle tasse sulla proprietà immobiliare (anche piccola), il continuo attacco ai livelli delle pensioni in godimento neppure rivalutate dall'indice ISTAT, il dilagare delle addizionali delle Regioni (vedi Lazio e Piemonte) e degli Enti locali.

Ora, ciliagina sulla torta, il Commissario dell'INPS, Tiziano Treu, ci comunica che "non esistono diritti acquisiti" se non in un contesto di sostenibilità.

E come si fa a non essere come dice il CENSIS impauriti, vulnerabili e quindi anche cinici?

2. Legge di stabilità

All'interno della Legge di stabilità 2015 (nel testo pressoché definitivo) segnaliamo alcune novità di carattere previdenziale.

- Dopo i chiarimenti dell'INPS, la nuova formulazione dell'art. 26 chiarisce che l'unificazione al 10 del mese delle date di corresponsione delle pensioni sarà limitata ai casi in cui si abbiano più trattamenti a carico sia dell'INPS che dell'ex INPDAP.
- Interessante per la lotta alle truffe in campo previdenziale è l'obbligo previsto all'art. 26 per i medici che redigono certificati di morte di trasmettere online il documento all'INPS che potrà così cessare i relativi trattamenti pensionistici e assistenziali.
- Importante è anche la proroga a tutto il 2015 degli eco bonus rispettivamente del 65% per gli interventi di riqualificazione energetica e del 50% per le ristrutturazioni edilizie e per i connessi acquisti di arredi ed elettrodomestici.
- Opportuno appare l'intervento su una lacuna della legge Fornero che consentiva ad alcuni alti funzionari pubblici quali magistrati e professori universitari, di raggiungere trattamenti pensionistici anche superiori all'ultima retribuzione.
- Eliminata fino al 31/12/2017 la penalizzazione prevista per chi (in possesso di 35 anni contribuzione) va in pensione prima dei 62 anni di età.

3. Alla Corte Costituzionale il mancato adeguamento ISTAT delle pensioni

A seguito dell'azione promossa dalla CIDA Manageritalia e dalla Corte dei Conti dell'Emilia Romagna, è stata fissata per il 10/03/2015 l'udienza della Corte Costituzionale per la discussione del ricorso contro il blocco della perequazione per il biennio 2012-2013.

La Corte dopo la precedente pronuncia di rigetto dell'eccezione di legittimità ha l'occasione per pronunciarsi nuovamente su quei blocchi della perequazione che secondo la sua decisione non potevano essere reiterati e che invece sono stati ripetuti anche negli anni successivi.

Attendiamo con fiducia ...

4. Indicizzazione delle pensioni

Il Decreto del Ministero dell'Economia del 20/11/2014 ha ufficialmente fissato in 0,3 l'incremento dell'indice dei premi del consumo, che sulla base della legge 147/2013 produrrebbe i seguenti effetti:

- + 0,30% (10% indice ISTAT) per gli importi di pensione mensile fino a € 1.503 (aumento mensile massimo attribuito di € 7,50);
- + 0,285% (95% indice ISTAT) per gli importi compresi tra € 1.503 e € 2.004 (aumento mensile massimo attribuito di € 5,70);
- + 0,225% (75% indice ISTAT) per gli importi compresi fra € 2.004 e € 2.505 (aumento mensile massimo attribuito di € 5,65);
- + 0,150% (50% indice ISTAT) per gli importi compresi fra € 2.505 e € 3.006 (aumento mensile massimo attribuito di € 4,50).

Per la fascia superiore ad € 3.006 mensili lordi non è previsto alcun aumento ma sarà attribuito solo lo 0,135% (45% dell'indice ISTAT) fino a € 3.006, cioè un incremento fisso mensile di € 4,05.

Bisogna però aggiungere che, essendo risultata l'inflazione del 2013 pari all'1,1% rispetto all'1,2%, corrisposto in via provvisoria, l'INPS dovrà recuperare con le prossime due rate del 2015 lo 0,1 anticipato, riducendo ulteriormente i pochi euro dell'aumento, col risultato paradossale di momentanee riduzioni (ancorché minime) degli attuali trattamenti.

Che dire se non che ancora una volta si dimostra tutta l'iniquità del sistema?

5. Novità fiscali

Nel quadro delle nuove iniziative in campo fiscale segnaliamo che l'Agenzia delle Entrate si accinge a sostituire il vecchio CUD con una nuova "Certificazione Unica" (CU) che dovrebbe essere inviata a lavoratori dipendenti e pensionati entro il 7 marzo p.v..

Il nuovo documento dovrebbe contenere più informazioni e dati necessari per consentire all'amministrazione finanziaria di predisporre il 730 precompilato, nonché per prevedere un'unica scheda per la deduzione dell'8, del 5 e del nuovo 2 per mille (finanziamento dei partiti pubblici).

Negli ambienti governativi viene inoltre ulteriormente ventilata l'ipotesi di sostituire nel 2015 sia l'IMU che la TASI con un'unica imposta sugli immobili (local tax) la cui aliquota per le abitazioni principali verrebbe fissata al 2 per mille con una detrazione fissa di 90 euro.

6. Addizionali IRPEF

Come era facile prevedere i tagli imposti dal Governo alle Regioni e agli Enti locali anziché produrre riduzioni degli sprechi, produrranno aumenti delle addizionali IRPEF regionali e comunali.

Segnaliamo a questo riguardo il primato del Lazio che ha già deciso di attestare al 3,3, con aumento dell'1%, l'aliquota massima dell'addizionale che colpirà i cosiddetti "redditi alti" quelli cioè superiori a 35.000 euro lordi all'anno!

La cosa è "pudicamente" accompagnata da aliquote invariate o inferiori per i redditi più bassi, nei quali com'è noto si colloca gran parte di quel lavoro autonomo che alimenta il fenomeno dell'evasione fiscale.

Ma che importa tanto per pagare ci sono come al solito lavoratori dipendenti e pensionati del ceto medio!

7. USI

A parziale rettifica di quanto comunicato nella circolare n. 5/14 si fa presente che la quota di adesione annuale all'USI per l'anno 2015 è fissata in € 35,00 anziché € 30,00.

8. Posta elettronica

In considerazione del costo delle spese postali e della facilità di rapide comunicazioni online, rinnoviamo l'invito agli iscritti che ne siano in possesso di fare conoscere alla nostra segreteria i possibili indirizzi e-mail.

Nell'occasione porgiamo a tutti i nostri iscritti i più cordiali auguri di buone feste.

Il Segretario Generale
Aurelio Guerra